Accademia Filarmonica Romana. Dino/Rubino

Un incontro originale fra strumenti diversi eppure complementari, capaci di sorprendenti soluzioni timbriche e ritmiche che sapranno affascinare l'ascoltatore. Sono il violoncello (fra l'altro un prezioso "**Pietro Giacomo Rogeri**", ex Piatti del 1717) affidato alla maestria di **Enrico Dindo**, uno dei più affermati solisti italiani dei nostri giorni, e le percussioni del giovane talento di **Simone Rubino**, rivelazione degli ultimi anni, classe 1993 e già insignito nel 2018 del Premio Abbiati della critica musicale italiana che ne ha lodato la capacità di unire "*alla tecnica un'inesauribile fantasia interpretativa trasmettendo una contagiosa gioia nel fare musica*".

Un duo insolito, che si presenta al pubblico della **Filarmonica Romana**, per il ciclo di concerti al **Teatro Argentina**, giovedì 4 aprile (ore 21) con un programma che spazia con disinvoltura da Bach fino ai nostri giorni, fra composizioni originali, rivisitazioni e adattamenti per questo insolito organico, in uno straordinario connubio fra antico e moderno, tradizione e avanguardia. "*Il concerto nasce dalla volontà di dimostrare che in musica non ci sono limiti – raccontano i due musicisti, entrambi torinesi - e lo facciamo andando a stravolgere quelli che sono i ruoli che normalmente ci si aspetta vengano interpretati dai nostri strumenti: giocando sull'aspetto ritmico, proprio delle percussioni, e su quello melodico, preponderante nel violoncello, invertendone la polarità. Al pubblico consigliamo di lasciarsi sorprendere da questa dimensione sonora, e dagli inusuali avvicinamenti di colori musicali pur apparentemente contrastanti*".

Il concerto si apre con la *Suite n. 3* di **Bach** per violoncello qui trascritta per marimba, e sconfinerà nel tango di Astor Piazzolla con due celebri pezzi, *Escualo* e *Oblivion* trascritti per percussioni e violoncello (con la partecipazione del giovanissimo **Daniele Dindo** al vibrafono, figlio di **Enrico**). Non mancherà la musica del Novecento storico, con la *Sonata per violoncello solo op. 25 n. 3* di Paul Hindemith composta nel 1922 a sondare le diverse possibilità idiomatiche dello strumento, e *Rebonds* (1988) per percussioni di **Iannis Xenakis**. Omaggio ancora alla musica argentina con *Mariel* (1999) per violoncello e marimba di **Oswaldo Golijov** e infine la prima assoluta del nuovo lavoro *Red Harvest* di **Carlo Boccadoro** fra i più noti compositori italiani di oggi, anche direttore d'orchestra e musicologo, nonché percussionista.

TEATRO ARGENTINA

Largo di Torre Argentina 52
giovedì 4 aprile 2019 ore 21

ENRICO DINDO / SIMONE RUBINO

Enrico Dindo violoncello
Simone Rubino percussioni

Johann Sebastian Bach Suite per violoncello n. 3 BWV 1009 (trascrizione per marimba)

Paul Hindemith Sonata per violoncello solo op. 25 n. 3 (1922)

Oswaldo Golijov Mariel per violoncello e marimba (1999)

Iannis Xenakis Rebonds (1988) per percussioni

Astor Piazzolla Escualo (con **Daniele Dindo** vibrafono)

Oblivion per violoncello e marimba

Carlo Boccadoro Red Harvest per violoncello e vibrafono*

* prima esecuzione assoluta

Il concerto si inserisce nell'ambito della rassegna "La musica da camera dal barocco al contemporaneo"

Accademia Filarmonica Romana. Dino/Rubino

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Info: tel. 06-3201752, email promozione@filarmonicaromana.org [1]

Biglietti: 25,18, 13.50 euro; ragazzi fino a 14 anni 7 euro. Biglietteria del Teatro Argentina: tel. 06-684000311/14

Programma sul sito www.filarmonicaromana.org [2]

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/news/accademia-filarmonica-romana-dinorubino>

Collegamenti:

[1] <mailto:promozione@filarmonicaromana.org>

[2] <http://www.filarmonicaromana.org>